

PRIMO ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE GIUSEPPE GUZZARDI
ad Indirizzo Musicale

Scuola dell'INFANZIA, PRIMARIA e SECONDARIA di 1° GRADO
ADRANO Via San Giovanni, 30 Tel./Fax 095 7692779-0957690677
C.F.80012640878 -Cod. Mecc. CTIC8A100Q

E-Mail: ctic8a100q@istruzione.it PEC: ctic8a100q@pec.istruzione.it www.scuolaguzzardi.it

Piano Annuale Inclusione
2023-2024



Oggi il termine "integrazione" scolastica è stato racchiuso e sostituito dal termine "inclusione" intendendo con questo il processo attraverso il quale il contesto scuola, tramite i suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini e in particolare dei bambini con Bisogni Educativi Speciali.

La scuola diventa inclusiva quando sa accogliere tutte le diversità e riformulare al tal fine le proprie scelte organizzative, progettuali, metodologiche e didattiche. L'inclusione rappresenta una disponibilità ad accogliere in modo incondizionato. Non scatta come conseguenza di qualche carenza, ma costituisce lo sfondo valoriale che rende possibili le politiche di accoglienza e le pratiche di integrazione. Così intesa, l'inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della "maggioranza" a integrare una "minoranza", ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, così che è l'eterogeneità a divenire normalità.

Nel piano annuale per l'inclusività sono riassunti i principali dati inerenti la presenza di alunni per i quali si rende necessario attivare percorsi didattici personalizzati.

L'inclusione si manifesta nella scuola come un processo che, in quanto tale, presenta punti di criticità e punti di forza. Al fine di migliorare la qualità dell'azione didattico-pedagogica relativa all'inclusione scolastica è importante riconoscere soprattutto le criticità e individuare le strategie e le buone prassi scolastiche che possono superare le difficoltà.

Per realizzare al meglio l'inclusività scolastica, la C.M. n.8 del 6/ 3/ 2013 indica «l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)».

Usufruire di un P.A.I. significa poter contare:

- su un quadro completo e chiaro ricavato da una attenta lettura dei bisogni e delle risorse della scuola;
- sulla sintesi delle criticità e dei punti di forza emersa dal confronto tra dati quantitativi e qualitativi;
- sulla identificazione di figure all'interno e fuori della scuola coinvolte nel processo inclusivo;
- sulla conoscenza dell'organizzazione e della gestione dell'inclusività dell'Istituto.

Il documentopropostodal nostro Istituto si avvale di una introduzione per chiarire i concetti, gli "attori" e gli strumenti coinvolti nell'inclusività scolastica e definire i punti di criticità e di forza.

Il nostro Istituto Comprensivo, sulla base delle “Linee guida” ministeriali, ha fatto della prassi inclusiva una sua cultura, impegnandosi ad essere **Scuola dell’Inclusione**, cioè dell’integrazione e dell’accoglienza.

In tale prospettiva, è necessario da parte della Scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma anche e soprattutto un impegno di sviluppo nella loro formazione, attraverso la realizzazione di un’organizzazione educativa e didattica personalizzata: negli obiettivi, nei percorsi formativi, nelle strategie e metodologie didattiche.

Al fine di promuovere l’inclusione scolastica e sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, il Collegio Docenti dell’I.C. intende raggiungere le seguenti finalità:

- definire pratiche condivise;
- favorire l’accoglienza e l’inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- progettare percorsi comuni di personalizzazione degli interventi didattici che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di istruzione e di formazione;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti;
- accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico.

CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES

Le recenti disposizioni ministeriali (**Direttiva Ministeriale 27/12/2012; Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013; Nota Ministeriale del 27 giugno 2013 (PAI); Nota Ministeriale del 22 Novembre 2013**) sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del Consiglio di classe nell’individuazione dell’alunno con Bisogni Educativi Speciali, non nel fare diagnosi, bensì nel riconoscere una situazione di problematicità sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

DISABILITA’ (L. 104/92)

La Documentazione comprende:

1. il Verbale di accertamento della situazione di disabilità;
2. la Diagnosi Funzionale;
3. il Piano Educativo Individualizzato;
4. il Profilo Dinamico Funzionale.

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

DSA, ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio, Borderline cognitivo, Disturbo del Linguaggio, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria, Disturbo della condotta.

La Documentazione comprende:

1. Relazione clinica che includa la codifica diagnostica, il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti. La diagnosi di DSA, può essere effettuata, dalle strutture pubbliche e private accreditate ed è necessaria la presenza di un'equipe con competenze specifiche che includa il neuropsichiatra infantile, lo psicologo e il terapeuta del linguaggio. Affinché la certificazione di DSA possa essere considerata valida per i benefici di legge, essa deve evidenziare chiaramente che la diagnosi è avvenuta secondo quanto sopra indicato.

2. Piano Didattico Personalizzato per DSA.

SVANTAGGIO socio-economico

Alunni seguiti dal servizio famiglia-minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevazioni del team docenti attraverso osservazione diretta.

La Documentazione comprende:

1. eventuale segnalazione Servizio Famiglia-Minori;
2. considerazioni psicopedagogiche e didattiche dei docenti;
3. dichiarazione di Adesione Famiglia;
4. Piano Didattico Personalizzato.

Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale, vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale.

SVANTAGGIO linguistico/ culturale

Alunni stranieri in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

La Documentazione comprende:

1. Indicazioni Commissione Intercultura o Protocollo di Accoglienza Alunni Stranieri;
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche dei docenti;
3. Dichiarazione di Adesione Famiglia;
4. Piano Didattico Personalizzato.

DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE

Alunni con funzionamento problematico, definito in base all'esperienza personale vissuta in relazione agli altri e all'ambiente (senza certificazione sanitaria).

La Documentazione comprende:

1. considerazioni psicopedagogiche e didattiche dei docenti;
2. dichiarazione di adesione della famiglia;
3. Piano Didattico Personalizzato BES.

La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

IL CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE

Il Consiglio di classe/interclasse definisce gli interventi didattico-educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili, per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

È compito dei docenti individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è “opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni”. Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe/Interclasse motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. Si evidenzia che l'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti gli alunni con BES, è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti Consiglio di classe/Interclasse.

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea, non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una condivisione e collaborazione. La modalità di contatto di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una condivisione del percorso. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Il Piano Didattico Personalizzato è elaborato sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP ha carattere di temporaneità, configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

RILEVAZIONE DEI BISOGNI: procedura

PARTE PRIMA: compilazione scheda rilevazione BES

Individuazione delle possibili soluzioni comuni di intervento attraverso il coinvolgimento del Consiglio di Classe/Interclasse, della Famiglia, degli EE.LL.

PARTE SECONDA: strategie

Stesura e messa a punto di un piano di intervento (PDP): si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all'interno o all'esterno della scuola, agendo sull'alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull'intero gruppo classe a seconda delle necessità, attraverso il coinvolgimento dei docenti, della Famiglia, della Funzione Strumentale.

PARTE TERZA: verifica interventi e aggiornamenti

Valutazione dei risultati sulla base degli obiettivi indicati nel PDP.

STRUMENTI

1. SCHEDA DI SEGNALAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
2. PEI
3. PDP
4. PAI (Piano Annuale per l'Inclusione).

GRUPPI DI LAVORO SULL'INCLUSIONE

- **GLI:** è un gruppo di lavoro istituito presso ciascuna istituzione scolastica che ha compiti di programmazione, proposta, verifica e coordinamento delle attività relative all'inclusione scolastica. È composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti della ASL del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica, genitori. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico.
- **GLIR:** istituito presso ogni USR per attività di consulenza, verifica e attuazione degli Accordi di Programma territoriali, supporto ai Gruppi di Ambito, supporto alle Reti di scuole per la realizzazione di percorsi di formazione.
- **GIT:** Istituito a livello di Ambito, composto da un D.T. o DS che lo presiede, tre DS delle scuole dell'Ambito, due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo e uno per la scuola del secondo ciclo nominati dall'USR. Raccorda tutte le richieste degli organici di sostegno, le coordina ed avanza le proposte agli USR. È un organo tecnico che, sulla base dei Piani per l'inclusione, dei Profili di funzionamento, dei Piani educativi individualizzati, dei Progetti individuali esistenti, trasmessi dai singoli dirigenti scolastici, formula una proposta di organico di sostegno.
 - **GLO:** istituito per attuare il Decreto del Ministero dell'Istruzione del 29 dicembre 2020, n. 182, con il quale sono definite le modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui al decreto

legislativo 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche per l'anno scolastico 2021/2022.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

D.lgs 62/2017: norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed Esami di Stato a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato il nostro Istituto **adotta modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito**, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n.170, indicati nel piano didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate. **Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato.** Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera **non sostengono** la prova nazionale di lingua inglese.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

La valutazione ha la triplice funzione:

- diagnostica in fase iniziale
- formativa in itinere
- sommativa finale

Auspicabile è la **VALUTAZIONE AUTENTICA** che fornisce informazioni sulla padronanza delle competenze in contesti reali o realistici.

SCHEDA DI MONITORAGGIO DEL PIANO

I dati acquisiti, vengono raggruppati nel seguente schema, *ex-ante* ed *ex-post*, che ci offre un quadro finale dettagliato del lavoro svolto.

SCHEMA PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	
	n°
1	Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)
	Minorati vista

	Minorati udito	
	Psicofisici	41
2	Disturbi evolutivi specifici	
	DSA	8
	ADHD/DOP	
	Borderline cognitivo	
	Altro	
3	Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
	Socio-economico	10
	Linguistico-culturale	2
	Disagio comportamentale/relazionale	
	ALTRO	
TOTALE		61
% su popolazione scolastica		8,46%
N° PEI redatti dai GLO		41
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		12
B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI

	Rapporti con famiglie	SI			
	Tutoraggio alunni	SI			
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI			
	Altro:				
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI			
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI			
	Altro:				
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI			
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI			
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO			
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI			
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI			
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI			
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI			
	Progetti territoriali integrati	SI			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI			
	Rapporti con CTS / CTI	SI			
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI			
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI			
	Progetti a livello di reti di scuole	SI			
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI			
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI			
	Didattica interculturale / italiano L2	SI			
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI			
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI			
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi		x			

esistenti;					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					

PUNTI DI CRITICITA'

nell'Istituto si evidenzia:

- ridotte risorse finanziarie erogate dagli Enti Istituzionali destinate alle fasce più deboli
- gravi problemi socio-economici
- ridotto numero di spazi da adibire a scopo laboratoriale

PUNTI DI FORZA

nell'Istituto si evidenzia:

- presenza di figure responsabili degli aspetti di inclusività
- presenza di docenti con formazione didattica specifica
- presenza di un adeguato numero delle risorse dei docenti di sostegno
- buoni rapporti fra docenti e famiglie
- presenza di un adeguato numero di strumentazione informatica nelle classi
- discreta attivazione di azioni e di progetti specifici rivolti al coinvolgimento di **tutti** gli alunni
- attenzione alle fasi di passaggio delle classi tra i diversi ordini di scuola
- redazione/costruzione di griglie per l'osservazione del controllo del comportamento degli alunni
- individuazione ed accompagnamento degli alunni per valutazioni specialistiche
- attenzione agli aspetti ed ai criteri valutativi.
- docenti specializzati incaricati per la funzione strumentale dell'area dell'inclusione
- docenti componenti del GLI con ruoli specifici e afferenti alle varie aree del disagio scolastico
- docenti con competenze specifiche e/o trasversali, acquisite anche fuori dal contesto scolastico
- collaborazione e disponibilità dei docenti nell'attuazione dei progetti
- docenti aggiornati sul disturbo specifico di apprendimento, sulle metodologie e strumenti didattici, e favorevoli all'incremento della formazione.
- attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso degli alunni nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola mediante progetti mirati
- attenzione dedicata alle relazioni con le famiglie e con gli enti socio-sanitari, con i dopo scuola volontari presenti sul territorio
- classi con LIM e laboratori di Informatica.

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ RAGGIUNTI

- Aver consolidato e potenziato le attività di lavoro collaborativo e cooperativo
- Aver rielaborato il PAI d'istituto per renderlo più funzionale

- Aver predisposto e fornito modulistica BES
- Aver valorizzato la collaborazione fra docenti, Assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione ed assistenti igienico-personali per potenziare i percorsi educativo-formativi.
- Aver supportato i docenti sulle problematiche BES
- Aver promosso incontri di autoformazione
- Aver frequentato corsi di formazione sui processi inclusivi
- Aver approfondito la normativa in relazione ai processi inclusivi

Aspetti organizzative gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento)

- Risorse umane: Dirigente Scolastico, 4 collaboratori della DS, tutte le funzioni strumentali ed i loro referenti, docenti di sostegno, docenti curricolari, coordinatori di classe, personale ATA, assistenti.
- G.L.I.: rilevazione alunni con BES, monitoraggio e verifiche; identificazione, definizione riguardo la stesura PDP; assegnazione ore alunni DVA
- GLO: stesura e verifica PEI; redazione PDF
- I referenti DSA/BES provvedono a fornire la documentazione adeguata (Archivio DSA e BES) e le informazioni necessarie alle famiglie ed ai docenti;
- Aggiornamento e controllo Piano Annuale per l'Inclusione;
- Consigli di Classe, di Interclasse, di Intersezione per l'individuazione degli alunni con BES, per l'adozione degli strumenti e delle misure necessari all'attuazione di una didattica inclusiva e per competenze, per la stesura del P.D.P. sia sulla base delle considerazioni pedagogiche e didattiche dei docenti sia in conseguenza di una documentazione clinica rilasciata da Enti pubblici ed accreditati;
- Il P.D.P., redatto secondo la D.M. 5669 del 12.07.11, il punto 3.1 delle Linee Guida DSA, la D.M. 27.12.12, L170/10 ed i conseguenti Decreti attuativi, deve essere condiviso e firmato dalla famiglia, da tutti i docenti dell'alunno, dalla Funzione Strumentale di riferimento e dalla Dirigente Scolastica.
- precisazione delle attività relative a certificare, diagnosticare, individuare, gli alunni con bisogni educativi speciali:
 - **certificare:** riferito alla disabilità, L.104/92, aspetto clinico, dimensione Biologica (ICF), competenza ASL;
 - **diagnosticare:** riferito ai DSA, ADHD, L.170/10, DM luglio/11, aspetto clinico, dimensione BIO-PSICO(ICF), competenza ASL;
 - **individuare:** riferito ai BES, D.M. 27.12.12 e C.M. n°8 /6.03.13, aspetto pedagogico, didattico, dimensione sociale (ICF), competenza Consiglio di Classe, Docenti e/o in alcuni casi in collaborazione con ASL;
- G.L.I.: si occupa degli interventi sugli alunni con certificazione in base alla L. 104/92, del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), in base alla L.170/10 e del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)
- Il Collegio dei Docenti: visiona e delibera il P.A.I. all'inizio dell'anno scolastico e verifica i risultati ottenuti alla fine dell'anno scolastico.
- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- Individuazione dei bisogni formativi dei docenti in ambito dei Collegi Docenti e dei Consigli di Intersezione, Interclasse e di Classe.
- Partecipazione dei Docenti a corsi di formazione relativi alle varie problematiche evolutive e di apprendimento, (D.S.A., A.D.H.D., D.O.P., difficoltà nello sviluppo del linguaggio)
- Incontri in cui i Docenti formati trasferiscono le competenze per una formazione tra pari.
- Attivazione di corsi che forniscano ai Docenti vari spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane.

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO (adozione di strategie metodologiche e di valutazione coerenti con prassi inclusive:

Il personale della scuola si propone di:

- Osservare sistematicamente gli alunni per la definizione di una iniziale progettazione e valutazione degli apprendimenti scolastici e della gestione del controllo delle emozioni.
- Facilitare l'acquisizione di obiettivi, anche essenziali/minimi; attività di recupero; verifiche programmate e graduate.
- Prevedere metodologie d'insegnamento e materiale didattico innovativi e adeguati alle effettive necessità e abilità, conoscenze, competenze esistenti (punti di forza) degli alunni per favorire ed ottimizzare l'inclusione.
- Promuovere l'apprendimento per piccoli gruppi e favorire la cooperazione fra pari secondo metodologie didattiche innovative.
- Realizzare attività a classi aperte ed in continuità verticale.
- Potenziare il lavoro di gruppo per gli alunni in difficoltà al fine di ottimizzare anche il ruolo dell'insegnante per le attività di sostegno (valorizzare la contitolarità anche per la progettazione di una didattica inclusiva nell'ambiente di apprendimento della classe).
- Approfondire le conoscenze sulle significatività didattiche delle nuove tecnologie ed incrementare l'uso delle T.I.C. nella prassi didattica quotidiana e della L.I.M. dove è possibile.
- Promuovere attività extracurricolari sul tema dell'inclusività in continuità orizzontale con le famiglie
- Stabilire modalità condivise di gestione dei rapporti con i servizi socio-sanitari, territoriali, gli enti privati accreditati
- Migliorare le fasi operative relative ai processi di ingresso, di ripresa e di continuità nel sistema scolastico.
- Promuovere attività formative all'interno dell'istituzione scolastica sulle possibili strategie d'intervento rivolte agli alunni con DSA.

Gli obiettivi da perseguire vengono sempre comunicati agli alunni prima delle verifiche, che possono essere di tipo formale, contenutistico, organizzate tramite scelte multiple, risposte a crocette.

Le verifiche per la valutazione sono diversificate coerentemente al tipo di disabilità, di disturbo, di difficoltà e di svantaggio; sono previsti anche tempi differenziati di esecuzione, pause e gestione dell'ansia.

Gli aspetti grafici, la competenza ortografica, l'ordine non sono particolarmente valutati ma viene posta l'attenzione sui contenuti, sulla sequenza temporale, sulla coerenza, sul grado di maturità, di conoscenza e di consapevolezza globale dell'alunno e dei relativi elaborati.

Essendo un Istituto Comprensivo è opportuno adottare logiche di valutazione condivise in modo verticale e trasversale dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria I grado.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Rapporti con ASL e strutture private per confronti periodici, per l'elaborazione dei PEI e per incontri di verifica finale.
- Collaborazioni con Enti pubblici.
- Incremento dell'impegno delle risorse umane e l'utilizzo degli strumenti presenti nell'Istituto.
- Inclusione, recupero e contenimento degli alunni in difficoltà e valorizzazione delle eccellenze.
- Incremento e calendarizzazione di incontri fra Docenti, relativi alla comunicazione del curriculum scolastico di ciascun alunno al passaggio di ogni ordine di scuola, in modo particolare se l'alunno presenta difficoltà. Informazioni generali sulle modalità di rapporto con le famiglie.

ALUNNI CON DSA

Al momento dell'iscrizione oppure dopo una diagnosi clinica le famiglie presentano alla scuola la Diagnosi e entro il 30 novembre la richiesta per il Piano Didattico Personalizzato (PDP). I docenti interessati formalizzano le scelte educativo- didattiche redigendo il **P.D.P.** Tale documento viene condiviso con i genitori in modo che siano consapevoli e aggiornati sulle intenzioni educative programmate per l'anno scolastico.

ALUNNI DISABILI accertati con L.104/92:

Come stabilito dalla normativa i docenti, gli operatori ASL, gli specialisti privati che seguono gli alunni si incontrano per confrontarsi e avere uno scambio di informazioni utili per la redazione del **P.E.I.** e per un lavoro proficuo che favorisca una crescita globale dell'alunno in difficoltà.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Coinvolgimento dei genitori all'interno del Consiglio d'Istituto e dei vari Organi Collegiali.

- Azioni mirate a favorire il ruolo partecipativo delle famiglie al percorso di inclusione e di condivisione previsto dai Docenti per i loro figli.
- Condivisione del Patto di corresponsabilità fra scuola e famiglia.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

- viene posta particolare attenzione alle differenze ed alle ricchezze culturali di ciascun alunno;
- si individuano strumenti compensativi e misure dispensative per gli alunni che richiedono questo tipo di intervento;

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

- viene posta particolare attenzione alle differenze ed alle ricchezze culturali di ciascun alunno;
- si individuano strumenti compensativi e misure dispensative per gli alunni che richiedono questo tipo di intervento;
- azioni inerenti l'inclusione e l'accoglienza degli alunni con disabilità, con D.S.A., con B.E.S.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione, per l'inclusione relazionale e didattica di tutti gli alunni con BES e non.
- Individuazione, valorizzazione ed ottimizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno.
- valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente
- valorizzazione di tutti gli alunni attraverso l'apprendimento classico, cooperativo, il peer-tutoring, i piccoli gruppi, le attività a classi aperte.
- partecipazione a varie iniziative anche degli alunni in situazione di particolare gravità
- valorizzazione ed utilizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali, degli strumenti esistenti nei diversi plessi ed ordini di scuola dell'Istituto per favorire l'inclusione e l'effettiva continuità didattica.
- incremento dell'utilizzo delle Lavagne Multimediali Interattive e dei Software didattici e facilitativi per la partecipazione di tutti gli alunni alle attività didattiche.
- Cura dell'ambiente e del materiale esistente.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

- Attivazione e proseguimento delle significative attività mirate alla continuità e all'orientamento fra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, fra Scuola Primaria e Scuola Secondaria I grado ed anche fra Scuola Secondaria I e II grado;
- disponibilità di tutti i docenti ai percorsi, alle attività di continuità e di collaborazione nel passaggio di informazioni degli alunni al grado di scuola successivo;

Approvato dal GLI in data 28/06/2022

Deliberato dal Collegio Docenti il 29/06/2022

Adrano, 29 giugno 2022